

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Luglio-Agosto 2019



**APO CONERPO, VOLUME
D'AFFARI A 717 MILIONI**



**PIENA INTEGRAZIONE TRA BRIO,
ALEGRA ED AGRINTESA**



**PATFRUT, BILANCIO RECORD
FATTURATO A 92 MILIONI**

Sommarario

- 4 Apo Conerpo, volume d'affari a 717 milioni
GABRIELE CHIESA
- 9 Piena integrazione tra BRIO, Alegra ed Agrintesa
MARIO PARISI
- 10 Patfrut, bilancio record Fatturato a 92 milioni
MARIO PARISI
- 11 Drupacee, in lieve aumento la produzione europea
GIUSEPPE PALLOTTI
- 14 NAVGREEN P.O., software specializzato per OP e AOP
UFFICIO STAMPA GRUPPO SISTEMA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Concorrenza sleale senza reciprocità e costo del lavoro uniforme

Ortofrutta, regole uguali per competere alla pari

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Di fronte al contesto tutt'altro che semplice per il settore ortofrutticolo, è assolutamente indispensabile ed urgente poter dare risposte concrete ai produttori per salvaguardare la qualità e la resa delle produzioni e, conseguentemente, garantire loro la giusta remuneratività. Lo scenario attuale è infatti caratterizzato da una molteplicità di fenomeni che minacciano la redditività delle aziende agricole e quindi la tenuta generale del comparto. A cominciare dai profondi cambiamenti climatici, che influenzano pesantemente l'ortofrutticoltura, favorendo la moltiplicazione e la diffusione di numerose fitopatie, quali **Alternaria**, **Peronospora**, **Rastonia**, **Drosophila**, per citare solo le principali, che compromettono pesantemente la qualità delle produzioni.



Inoltre, la globalizzazione, oltre a provocare andamenti di mercato spesso altalenanti, determina l'ingresso in Europa di patogeni, che potremmo definire alieni, fino ad oggi praticamente sconosciuti, come il **Black Spot** per gli agrumi e la **Cimice Asiatica**, che sta creando non pochi danni ai nostri produttori di frutta, colpendo in particolare pere, pesche, mele e kiwi. Il risultato è una vera e propria emergenza fitosanitaria di fronte alla quale gli agricoltori si trovano sempre più spesso sprovvisti di strumenti adeguati per difendere con successo le loro produzioni.

A questo proposito – come evidenziato anche in occasione della recente riunione del Gruppo Misto Ortofrutta che si è tenuta a Parigi dai rappresentanti della filiera ortofrutticola e dalle Amministrazioni di Italia, Francia, Spagna e Portogallo – è indispensabile ottenere la reciprocità sui requisiti di natura fitosanitaria nell'ambito delle negoziazioni commerciali Ue con i paesi Terzi per le importazioni di frutta e verdura all'interno dell'Unione Europea. Il concetto di reciprocità deve però essere esteso anche a tutti gli aspetti legati al costo dei fattori produttivi lungo l'intera filiera, alla luce delle notevoli differenze esistenti non solo nei paesi extra Ue, ma anche in maniera importante in ambito COMUNITARIO.

Quest'anno sta facendo notizia il fatto che la Spagna abbia triplicato l'export ortofrutticolo rispetto all'Italia (quasi 15 miliardi di euro contro i 5 italiani). Si sta diffondendo l'opinione secondo la quale gli spagnoli o addirittura i greci o i polacchi siano più bravi di noi sia dal punto di vista produttivo che commerciale, mettendo sotto accusa tutto l'intero comparto.

La cosa è inaccettabile. Quasi nessuno evidenzia purtroppo le grandi differenze esistenti nei costi di produzione lungo tutta la filiera, che cambiano sensibilmente le regole del gioco e quindi i risultati imprenditoriali.

Solo i costi della manodopera e dell'energia pesano per circa il 50% del costo di produzione. Queste differenze tra i vari paesi UE penalizzano in maniera importante la competitività del Sistema Italia. Solo queste due voci incidono per circa 10 centesimi/kg di prodotto. Si tratta di elementi che alterano la concorrenza e che devono essere necessariamente affrontati, e possibilmente superati, a livello POLITICO per equilibrare l'efficienza e la competitività del Sistema Paese. Tutti i membri dell'Unione devono poter "combattere ad armi pari la battaglia commerciale", sempre più complessa ed agguerrita e condizionata da un numero crescente di variabili, interne ed esterne, non sempre facilmente controllabili.

STABILI LE SUPERFICI, PIÙ INVESTIMENTI NELLA RICERCA

Apo Conerpo, volume d'affari a 717 milioni

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Gli investimenti del Gruppo e l'azione delle filiali hanno consentito di consolidare i risultati nonostante la crisi economica, i cambiamenti climatici e le emergenze fitosanitarie. Collocate sul mercato 1.066.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli freschi, salgono le vendite nella GDO. Il patrimonio netto raggiunge i 27 milioni di euro; cresce anche il ristorno per i soci a 400.000 euro (+30% sul 2017).

Cambiamenti climatici ed emergenze fitosanitarie hanno sensibilmente influenzato l'andamento del settore ortofrutticolo nel 2018, provocando una generale diminuzione della produzione, che ha interessato anche Apo Conerpo. Il nostro Gruppo ha infatti registrato una contrazione produttiva del 6,47% a livello nazionale e del 6% in Emilia Romagna, dove si concentra la maggior parte della base sociale e dove il comparto ha subito complessivamente una diminuzione maggiore, pari all'8,40%.

A fronte di questa situazione, il fatturato ha mostrato una sostanziale tenuta, attestandosi sui 717 milioni di euro con una leggera riduzione (-2,5%) rispetto al valore record di 736 milioni raggiunto nel 2017, ma con un incremento del 2,3% rispetto alla media del quinquennio precedente. Un risultato robusto e al tempo stesso incoraggiante se si considera il difficile contesto economico in cui è stato conseguito, con la profonda recessione ancora tutt'altro

che superata, l'embargo della Russia, le incertezze della Brexit, le barriere all'importazione di prodotti ortofrutticoli erette da molti Paesi, la guerra dei dazi che si sta scatenando tra varie nazioni. Gli investimenti del Gruppo finalizzati alla difesa, all'innovazione ed al rinnovo varietale, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità delle produzioni e la loro valorizzazione, unitamente all'importante azione svolta dalle filiali Alegria, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco hanno generato risultati positivi, consentendo un aumento dei prezzi medi unitari di vendita dei prodotti del 4,1%. Analizzando in dettaglio la situazione

produttiva, nel 2018 i volumi conferiti dai soci si sono attestati sulle 998.300 tonnellate (-6,47%), a cui vanno aggiunte 22.900 tonnellate di frutta e 44.834 tonnellate di ortaggi e patate acquistate dalle cooperative socie. Per quanto riguarda i diversi comparti, i conferimenti di frutta hanno superato le 383.200 tonnellate (-1,43% sul 2017), mentre i volumi di ortaggi e patate hanno sfiorato le 615.000 tonnellate (-9,35%). La produzione di pomodoro collocata all'industria di trasformazione si è attestata sulle 415.000 tonnellate con una riduzione del 7,4% rispetto all'anno precedente e rese pari a 71 tonnellate per ettaro.

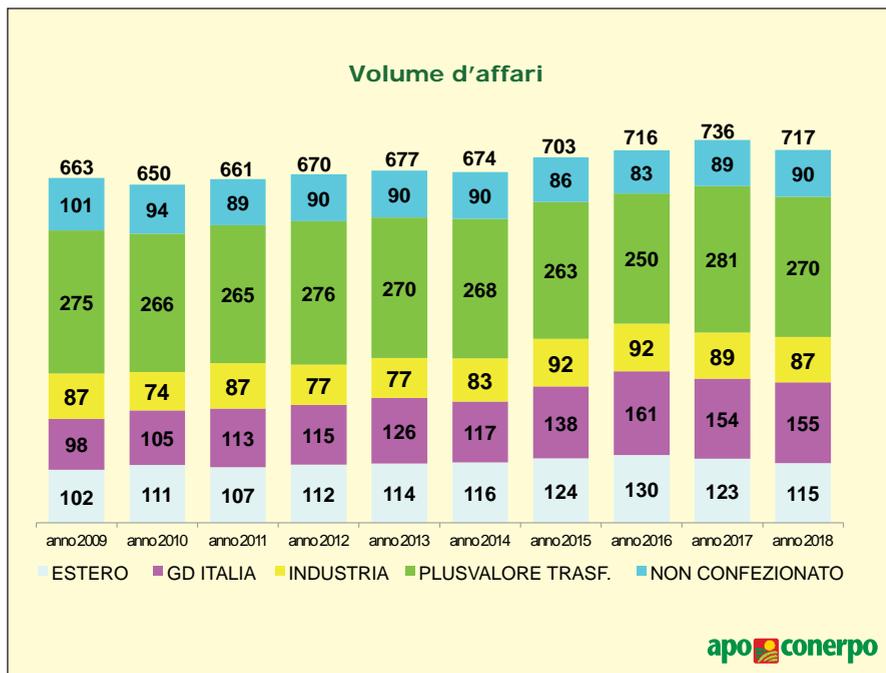


Passando dai dati produttivi a quelli commerciali, **insieme ad Alegra, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco, Apo Conerpo ha collocato sul mercato 1.066.000 tonnellate di ortofrutta fresca, raggiungendo un volume d'affari di 717 milioni di euro.**

Per quanto riguarda i diversi canali, quasi 106.000 tonnellate (-13,91%) sono state indirizzate all'**esportazione** per un valore vicino a 115 milioni di euro (-6,78%).

È salito a 155 milioni di euro (+4,72%) il fatturato verso la **Grande Distribuzione Italiana**, a 90 milioni di euro (+1,34%) quello nel **mercato tradizionale** e a 82 milioni di euro quello verso l'**industria di trasformazione**. Il **plusvalore del trasformato** ha superato i 270 milioni.

La forte contrazione delle esportazioni che nel 2018 ha caratterizzato l'intero settore ortofrutticolo italiano (-14,9% sul 2017 in quantità e -9,3% a valore secondo i dati ISTAT del commercio estero) e, seppur in misura inferiore, anche **Apo Conerpo** è stata affiancata nel nostro Gruppo da un aumento delle vendite nella GDO. Tutto ciò ha consentito di confer-



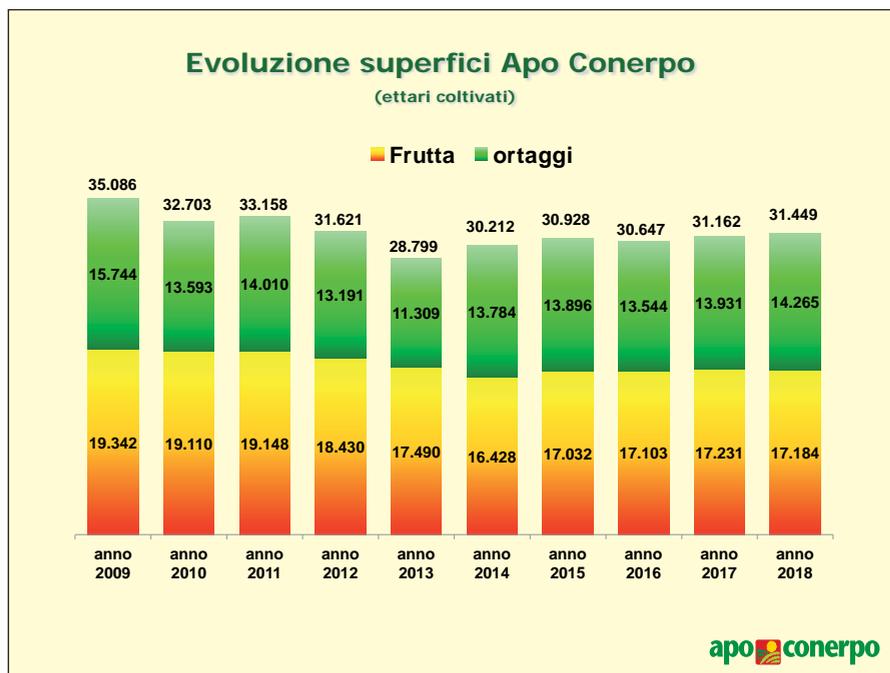
mare il fatturato del prodotto destinato al mercato del fresco (+0,4%) nonostante la diminuzione di oltre il 5% delle quantità disponibili, grazie all'efficace lavoro svolto dalle filiali del Gruppo nel ricercare gli sbocchi a maggior valore aggiunto.

GLI INVESTIMENTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Oltre alle ormai consolidate attività di commercializzazione e valorizzazione della produzione dei soci, anche nel 2018 il Gruppo ha perseguito gli obiettivi previsti dall'Unione Europea attraverso l'applicazione di uno specifico Programma Operativo pluriennale.

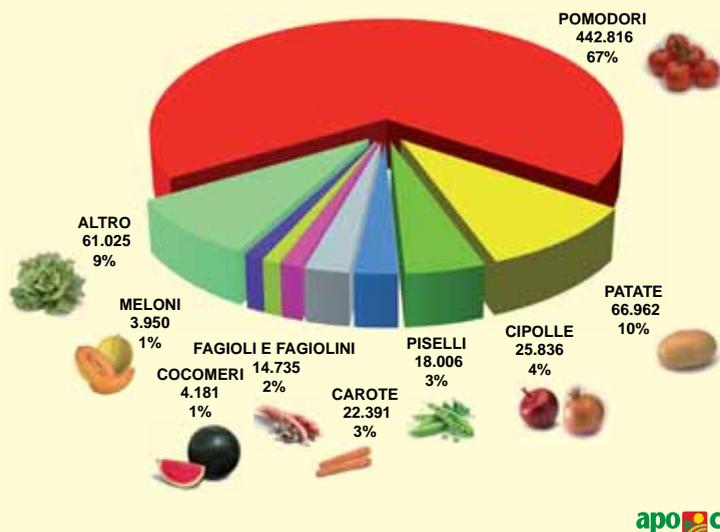
Nell'ambito dell'Esecutivo Annuale 2018 Apo Conerpo, coadiuvata da Finaf, la più grande Associazione di Organizzazioni di Produttori europea, ha rendicontato per conto dei propri associati investimenti per oltre 41,5 milioni di euro così suddivisi: quasi 15,6 milioni indirizzati al miglioramento della qualità dei prodotti, circa 8,8 milioni per le azioni ambientali, oltre 6,1 milioni per la pianificazione della produzione e dell'offerta, 5,7 milioni per l'incremento del valore commerciale dei prodotti, 3,1 milioni per la promozione dei prodotti freschi e trasformati, 2,2 milioni per i ritiri dal mercato e altre misure.

In linea con gli obiettivi del Programma Operativo, per innalzare sempre



Produzione orticola conferita e acquistata 2018

(ton. 659.902)



più il livello qualitativo delle produzioni, è stata ulteriormente rafforzata la diffusione dell'assistenza tecnica in campagna ed è stato aumentato il numero dei controlli lungo la filiera. A tale proposito, 89 tecnici delle cooperative associate hanno verificato e controllato i Disciplinari per la Produzione Integrata e biologica ed hanno fornito assistenza tecnica ai produttori soci, con riflessi positivi sulla gestione del magazzino, delle stazioni di condizionamento, della commercializzazione.

L'IMPORTANZA DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Un'altra attività considerata fondamentale da Apo Conerpo è quella di ricerca, sperimentazione e innovazione e in quest'ottica l'Organizzazione sviluppa direttamente tematiche come le risposte produttive e qualitative delle nuove varietà frutticole, le tecniche impiantistiche e di gestione agronomica dei frutteti, la difesa, la valutazione qualitativa in post raccolta, la verifica di nuovi formulati, gli studi di sostenibilità ambientale e l'attività volta all'apertura di nuovi mercati.

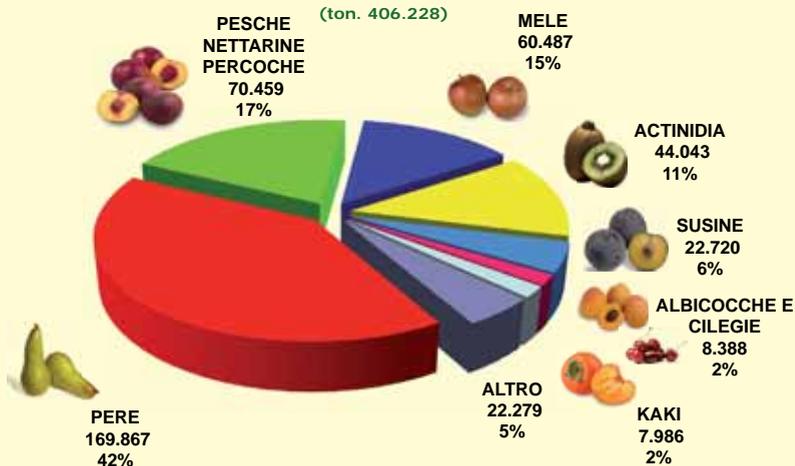
In quest'ottica gioca un ruolo di primo piano l'azione di New Plant, la società costituita nel 2004 per sviluppare il miglioramento genetico ed incentivare il rinnovamento varietale. Da allora sono stati valutati 4.000 sementali ed oltre 1.770 selezioni,

di cui circa 32 proposte ai produttori per la coltivazione. Negli ultimi anni più del 70% delle nuove varietà introdotte negli impianti di pesco e susino è rappresentato da cultivar studiate dai Comitati Tecnici di Apo Conerpo in ambito New Plant, percentuale che supera il 90% prendendo in considerazione anche le pomacee, l'albicocco, il ciliegio, l'actinidia e le colture industriali.

In un contesto particolarmente complesso, il continuo contenimento dei costi, la massima prudenza nella valutazione dei rischi e la gestione finalizzata alla protezione e tutela dei soci, all'aumento della produttività, alla diversificazione dei ricavi con una gamma sempre più ampia di prodotti e servizi hanno contribuito a generare anche nel 2018 un avanzo della gestione e ha consentito di erogare un ristorno ai soci, pari a 400.000 euro (in aumento del 30% sul 2017), equivalente ad oltre il 19% dei servizi addebitati ai soci. L'erogazione del ristorno non ha impedito di chiudere l'esercizio con un utile netto, pari a 171.000 euro (+42% sul 2017), che rafforza ulteriormente il patrimonio aziendale, superiore

Produzione frutticola conferita e acquistata 2018

(ton. 406.228)



apo conerpo

così ai 27 milioni di euro. Significativa la tenuta delle superfici coltivate dai soci, aumentate dell'1% a 31.400 ettari, in un contesto generale che sia a livello nazionale che regionale vede proseguire il trend in diminuzione.

L'IMPEGNO DI APO CONERPO PER MIGLIORARE LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ma al di là dei risultati positivi di questo bilancio, rimane grande preoccupazione per la redditività delle aziende agricole, che non è ancora sufficiente ed è minacciata da numerosi fenomeni quali i **profondi cambiamenti climatici**, con fenomeni estremi sempre più frequenti e più intensi in cui periodi caldissimi e siccitosi si alternano a precipitazioni abbondanti e grandinate devastanti, le **emergenze fitosanitarie** (Cimice, Alternariosi, Batteriosi, solo per citare le principali), che provocano una diminuzione delle rese e della PLV degli agricoltori. A tutto ciò si aggiungono poi i **consumi stagnanti** e le problematiche legate alle **incertezze della Brexit**, al prolungarsi dell'**embargo russo**, alle **barriere all'importazione**



zione di prodotti ortofrutticoli erette da molti Paesi extra UE, i contrasti commerciali tra Paesi che stanno accentuando una **politica di dazi**. Desta inoltre preoccupazione anche la revisione del quadro normativo, sia sul piano economico con i temuti tagli

della PAC post 2020, sia sul piano operativo, con la **revisione del Piano d'azione nazionale (PAN)** che dovrebbe essere approvato in autunno e che non può prescindere da una valutazione sinergica di una sostenibilità ambientale con quella economica e sociale.

Di fronte ad uno scenario così critico e preoccupante, il Gruppo ha deciso di accelerare i programmi di ricerca, investendo crescenti risorse per individuare in tempi rapidi soluzioni in grado di affrontare e superare queste difficoltà e garantire il rilancio del settore. A tale proposito, è davvero ampia l'attività di Apo Conerpo, che ha avviato **progetti di miglioramento genetico**, per individuare nuove varietà resistenti alle fitopatie, resilienti ai cambiamenti climatici ed in linea con i gusti dei consumatori. Parallelamente, sta portando avanti **progetti di sperimentazione** per la difesa da fitopatie 'classiche' e da patogeni alieni come la cimice asiatica, in collaborazione con il CRPV. L'Organizzazione sta poi affiancando Opera per **migliorare la produzione qualitativa e quantitativa delle pere Abate** sviluppando un'iniziativa che ha già fornito risultati positivi ed incoraggianti.



Apo Conerpo ha anche ottenuto risultati interessanti per il **miglioramento della fase di impollinazione** tramite le osmie, sta valutando l'efficacia delle **zeoliti** per diminuire l'uso di agrofarmaci e ha avviato collaborazioni con Legambiente per promuovere buone pratiche agronomiche che migliorino ulteriormente l'impatto ambientale. Inoltre, ha supportato l'avvio di un dottorato di ricerca con l'**Università di Bologna** per il miglioramento delle **tecniche di conservazione della frutta** ed è stata coinvolta in un progetto dell'**Università di Pisa** per dare contenuti e visibilità al **Made in green in Italy**; partecipa poi ad un progetto patrocinato dal **Politecnico di Milano** e denominato **Circle Food**, per ridisegnare le filiere agroalimentari e prevenire e ridurre gli sprechi alimentari. Apo Conerpo sta infine



Al centro il presidente di Apo Conerpo Davide Vernocchi affiancato dal vice-presidente Roberto Cera (a destra) e dal direttore Gabriele Chiesa.

investendo anche nell'agricoltura di precisione e nella fertirrigazione per raggiungere un **uso ottimale della risorsa acqua**, bene sempre più prezioso per il quale non sono tollerabili sprechi ed inefficienze. Per avviare e sostenere queste iniziative occorrono risorse economiche adeguate

te e un patrimonio importante perché si anticipano le spese e i ritorni si avranno su tempi lunghi, serve autorevolezza e competenza per avere supporto anche dalle istituzioni pubbliche, serve massa critica per individuare sinergie ed economie di scala; tutti obiettivi che un'azienda singola difficilmente può mettere in campo ma che sono invece raggiungibili se si possiedono dimensioni adeguate e si punta con decisione sull'integrazione. Le difficoltà sono tante, ma crediamo nel futuro del nostro settore che cercheremo di costruire attraverso il nostro modello organizzativo, basato sull'aggregazione, sulla cooperazione ed i suoi valori tradizionali come mutualità, solidarietà, trasparenza e parità di trattamento dei soci, per ridare prospettive positive all'ortofrutta italiana e risultati soddisfacenti ai nostri associati.

investendo anche nell'agricoltura di precisione e nella fertirrigazione per raggiungere un **uso ottimale della risorsa acqua**, bene sempre più prezioso per il quale non sono tollerabili sprechi ed inefficienze. Per avviare e sostenere queste iniziative occorrono risorse economiche adeguate

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

PER RISPONDERE AL MEGLIO ALLE ESIGENZE DEL MERCATO GLOBALE

Piena integrazione tra BRIO, Alegra ed Agrintesa

Mario Parisi
Centro Stampa

Con l'ingresso di Mauro Laghi come nuovo direttore commerciale di BRIO si realizzano importanti sinergie tra le aziende del Gruppo Apo Conerpo, in un'ottica competitiva e valorizzando il prodotto conferito dai soci.

Cambio ai vertici di BRIO, la società di Campagnola di Zevio (VR) del Gruppo Apo Conerpo specializzata nella produzione e commercializzazione di ortofrutta biologica italiana.

Mauro Laghi è il nuovo direttore commerciale dell'azienda veronese, che ha chiuso il 2018 con un fatturato consolidato di oltre 75 milioni di euro (+8,5% sull'anno precedente).

Faentino, 47 anni, laureato in agraria con un percorso professionale svolto interamente all'interno della cooperativa Agrintesa ricoprendo ruoli di crescente responsabilità, dal 2017 Laghi è anche direttore generale di Alegra, la moderna business unit del Gruppo Apo Conerpo.

"La nomina di Laghi alla direzione commerciale e la sua funzione in Alegra – sottolinea Gianni Amidei, presidente BRIO – consentono di raggiungere importanti sinergie all'interno del Gruppo che si presenta così ancora più forte ed efficiente per rispondere al

meglio alle esigenze del mercato globale, grazie all'alta specializzazione dei differenti business complementari delle aziende BRIO, Alegra e Valfrutta". "Il percorso avviato anni fa prevede una maggiore integrazione tra le funzioni chiave delle società – prosegue Amidei – nell'esigenza di moder-



Mauro Laghi, direttore generale Alegra, direttore commerciale BRIO.

nizzare l'assetto organizzativo per sviluppare un'azione sempre più strategica e di maggior servizio nei confronti della clientela, nazionale ed estera, che oggi cerca partner solidi e ben dimensionati, in grado di offrire una gamma completa, dall'alta qualità del prodot-

to convenzionale al biologico".

"Grazie alla pluriennale esperienza ed alla grande professionalità del nuovo responsabile commerciale – conclude Amidei – il nostro Gruppo potrà raggiungere risultati sempre più ambiziosi, proponendo un'offerta completa di prodotti 100% italiani, facendo affidamento su una struttura produttiva ed aziendale più snella, con le massime garanzie di qualità e tracciabilità del prodotto commercializzato".

Esprimendo soddisfazione per il nuovo prestigioso incarico, Laghi garantisce il massimo impegno per ottenere le migliori performances sulle piazze italiane ed estere, con l'obiettivo prioritario di valorizzare nel modo più efficace il prodotto conferito dai soci.

"Punto di riferimento del comparto ortofrutticolo a livello internazionale – dichiara Laghi – il nostro Gruppo è una realtà moderna ed affidabile, strutturata per affrontare con successo le sfide presenti e future. I prodotti biologici, sempre più apprezzati e ricercati dai consumatori e da trent'anni proposti con successo da BRIO, costituiscono senza dubbio uno degli elementi vincenti per conquistare il mercato".

Mauro Laghi subentra a Tom Fusato, che dopo 30 anni ha lasciato l'in-

carico svolto all'interno di BRIO. L'Azienda esprime un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e i risultati ottenuti da Fusato.

BRIO SpA (www.briospa.com) nasce nel 1993 come azienda commerciale della Cooperativa La Primavera, fondata nel 1989 da 15 agricoltori che hanno condiviso i valori dell'agricoltura biologica e il forte legame con la terra. Oggi BRIO è il produttore di riferimento per l'ortofrutta biologica aggregando 443 aziende agricole biologiche presenti su tutto il territorio nazionale, con una superficie coltivata pari a 1.690 ettari e una produzione annua di circa 45.000 tonnellate. Grazie alle sinergie e alla collaborazione con i gruppi Alegra, Agrintesa e Apo Conerpo, entrati nel 2014 nella compagine societaria, e alla joint venture con Alce Nero e La Linea Verde, BRIO ha rafforzato ed allargato l'offerta biologica a scaffale (I, IV e V gamma) dei propri produttori italiani.

IN AUMENTO ANCHE LE LIQUIDAZIONI, A 27,5 MILIONI DI EURO (+15%)

Patfrut, bilancio record Fatturato a 92 milioni

Mario Parisi
Centro Stampa

La cooperativa ha commercializzato 130.000 tonnellate di prodotti.

Il 2018 si è chiuso con un bilancio importante per la Patfrut; la cooperativa – aderente ad Apo Conerpo, Agripat, Naturitalia, Conserve Italia, Confcooperative e Legacoop – ha commercializzato 65.000 tonnellate di ortaggi freschi, 35.000 tonnellate di frutta fresca e 30.000 tonnellate di orticole da industria, con un fatturato di 92 milioni di euro (+43%). In crescita anche le liquidazioni, a 27,5 milioni (+15%), e il patrimonio netto, passato da 16,9 a 22,5 milioni.

“Risultati decisamente positivi – dichiara il presidente Roberto Cera – che confermano il dinamismo e l’efficienza della nostra cooperativa, da sempre impegnata a valorizzare al meglio la produzione dei soci e difendere il loro reddito. Una mission che si realizza attraverso azioni concrete come l’adesione ad Opera”. Grazie a questo progetto, nel 2018 le quotazioni delle pere Abate sono risultate di 15 centesimi al chilo superiori rispetto a quelle del 2014, prima della nascita di Opera, a parità di produzione.

“Per le orticole, – ricorda Cera – nel 2018 Patfrut ha lavorato 47.000 tonnellate di patate, con il risultato migliore degli ultimi dieci anni ed una liquidazione media di quasi 33 centesimi al chilo per il prodotto di prima qualità. Positivo anche l’andamento delle cipolle, con una PLV superiore ai 10.000 euro ad ettaro per le gialle ed ai 15.000 euro per le bianche e le rosse; le liquidazioni

delle 18.000 tonnellate lavorate hanno raggiunto valori più che doppi rispetto al 2017”.

“Sotto il profilo gestionale – sottolinea il presidente – la Patfrut ha vissuto un anno ricco di iniziative a cominciare dall’acquisizione dello stabilimento di Medicina (Bo), con un investimento di circa 10,5 milioni, che ha consentito di rafforzare il progetto industriale su patate e cipolle nell’area bolognese e ferrarese. La cooperativa è stata poi ammessa al PSR della Regione Emilia Romagna messo a punto da Opera nel quale ha inserito l’investimento collegato all’acquisto della linea di lavorazione delle pere a calibratura in sospensione in acqua con analisi automatizzata della morfologia del frutto mediante diaframmi ottici. Installato nello stabilimento di Monestirolo (Fe), è il primo esemplare di questa moderna tecnolo-



Roberto Cera.

gia adottato in Italia e in Europa e permetterà un risparmio di circa il 30% dei costi di lavorazione. Il magazzino di Monestirolo è stato poi adeguato alle più recenti normative sulla sicurezza”. Patfrut ha inoltre acquistato gli stabilimenti di Molinella (Bo), con un investimento di 8 milioni, e ha ceduto i magazzini di Jolanda di Savoia e Fiscaglia (Fe) per un valore di 6,7 milioni.

“Soddisfatti di questi buoni risultati – dichiara Cera – proseguiamo nell’aggregazione per rafforzare ulteriormente il sistema produttivo e raggiungere importanti sinergie ed economie di scala”. “Grazie al contratto di rete costituito recentemente da Patfrut e Perarte con la partecipazione di Opera – conclude Cera – potremo migliorare costantemente l’efficienza della nostra cooperativa attraverso la concentrazione nello stabilimento di Monestirolo (Fe) della selezione e del confezionamento di tutta la produzione di pere da consumo fresco”.

“La specializzazione degli stabilimenti – afferma Aldo Rizzoglio, vice presidente della Patfrut – consentirà anche una maggiore valorizzazione del prodotto mediante la concentrazione della lavorazione delle patate a Molinella (Bo) e delle cipolle a Medicina (Bo). Importanti investimenti, infine, sono previsti nel settore della quarta gamma per ridurre gli scarti di lavorazione e diminuire i costi”.



LE PREVISIONI 2019 PRESENTATE NEL CORSO DI EUROPECH ED INTERPRUNUS

Drupacee, in lieve aumento la produzione europea

Giuseppe Pallotti
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

In base alle indicazioni l'offerta risulterebbe in crescita rispetto al 2018, mentre evidenzerebbe una leggera contrazione nei confronti del 2017, anno caratterizzato da una produzione record.

La stima della produzione europea di albicocche è stata presentata, come da diversi anni a questa parte, durante Europèch che si è tenuto, come sempre a Perpignan, alla fine di aprile. Queste stime sono poi state aggiornate con informazioni più precise nel mese di giugno.

A consuntivo la produzione 2018 di albicocche, soprattutto in Francia ed in Italia, è stata influenzata da gelo, piogge e grandinate estese, che

hanno influito pesantemente sulla riduzione della produzione complessiva nei singoli Paesi, mentre in Grecia e in particolare in Spagna si sono ottenuti livelli di produzione molto prossimi al massimo potenziale.

566.000 TONNELLATE DI ALBICOCCHES NEL 2018

Con circa 566.000 tonnellate, il raccolto di albicocche a livello europeo nel 2018 è quindi risultato superiore



del 6% rispetto alla media del 2013-2017, ma inferiore del 17% rispetto al 2017, un anno che ricordiamo per il record produttivo.

Passando all'analisi dell'anno in corso, la situazione climatica è stata caratterizzata da un inverno mite, soprattutto in Spagna e nella regione francese del Languedoc-Roussillon, dove per le elevate temperature invernali diverse varietà soprattutto a maturazione precoce non hanno visto soddisfatto il loro fabbisogno in freddo e di conseguenza si è avuta una riduzione di produzione.

Una gelata alla fine di febbraio, poi, ha colpito alcune aree di produzione spagnole (in particolare la regione Castilla-La Mancha e la regione della Murcia) e sembra aver penalizzato ulteriormente la produzione spagnola. Le previsioni per questo Paese indicano un totale produttivo stimato di 97.000 tonnellate, con una contrazione del 36% sull'anno precedente, che nella regione della Murcia arriva a -49%.

Dopo un'annata di scarso raccolto,



duittiva 2018 che con i problemi di carattere meteorologico ed in particolare le gelate ha visto penalizzata la produzione nella maggior parte dei bacini europei.

Con 3,6 milioni di tonnellate di pesche, percoche e nectarine la produzione è risultata inferiore (-9%) alla media dei cinque anni precedenti e al di sotto del 2017, anno di elevati quantitativi.

Il livello di offerta non eccedentario e l'estate

calda in tutta Europa hanno probabilmente contribuito positivamente a rendere fluido il mercato durante la scorsa stagione.

La commercializzazione quindi si è svolta in modo positivo rispetto alle precedenti campagne, anche se a volte è risultata un po' al di sotto delle aspettative.

UN ANDAMENTO CLIMATICO FAVOREVOLE

L'andamento meteorologico durante i mesi invernali 2018-19 è stato molto favorevole in Spagna, Francia

Francia e Italia sembrano tornare su livelli di produzione prossimi al loro potenziale. In Francia le stime per il 2019 si attestano attorno alle 158.000 tonnellate, oltre il 40% in più rispetto al "povero" 2018.

In Italia, dopo un'annata scarica, nel 2019 si torna su livelli vicini alla massima produttività. Con oltre 275.000 tonnellate, l'offerta 2019 metterebbe a segno un aumento del 29% sul 2018, anche se risulterebbe inferiore rispetto all'annata 2017 (-9%). Molto significativo l'incremento produttivo nel Nord Italia, l'area più penalizzata nel 2018, mentre le ultime stime di metà giugno hanno decretato una minore produzione in Puglia, Basilicata e Calabria. In Italia si registra un ulteriore aumento delle superfici in produzione, anche se meno marcato rispetto allo scorso anno.

In Grecia le previsioni indicano un quantitativo di 91.000 tonnellate, un livello molto simile a quello della passata stagione (+1%).

In complesso ed in base a queste prime stime, nei paesi europei produttori di albicocche la produzione 2019 pare attestarsi sulle 621.000 tonnellate, +10% rispetto al 2018, ma -7% sulla stagione record 2017.

Per quanto riguarda pesche, percoche e nectarine le prime stime per questa stagione sono state presentate durante il convegno Interprunus che si è tenuto a Lleida in Catalogna, il 23 maggio scorso.

Analizziamo prima la campagna pro-

ALBICOCCO PREVISIONE DI PRODUZIONE 2019

	2018	Stima 2019	Var. 2019/18
ITALIA	212.926	275.324	29%
Emilia Romagna	56.740	101.338	79%
Italia meridionale e isole	131.700	140.224	6%
Altre regioni	24.486	33.762	38%
GRECIA	89.800	90.700	1%
Peloponneso/Stereia/Creta	49.400	48.200	-2%
Macedonia e altre regioni	40.400	42.500	5%
SPAGNA	152.543	97.356	-36%
Valencia	3.500	4.500	29%
Aragona	23.493	20.970	-11%
Castilla La Mancha	12.200	4.000	-67%
Murcia	98.000	50.000	-49%
Altre regioni	15.350	17.886	17%
FRANCIA	110.671	157.790	43%
Languedoc-Roussillon	40.000	46.000	15%
Rhone-Alpes	50.400	88.200	75%
P.A.C.A	20.271	23.590	16%
TOTALE EUROPA	565.940	621.170	10%

ed Italia, mentre in Grecia si è presentato nella normalità.

L'inizio della primavera 2019 poi ha evidenziato ottime condizioni con una fioritura intensa nei diversi bacini produttivi. Se ricordiamo, da fine marzo il clima è peggiorato ben oltre la norma; abbiamo subito alcune gelate localizzate ed un abbassamento termico che presumibilmente comporterà un po' di ritardo delle raccolte in particolare nelle aree produttive più settentrionali (Catalogna, Aragona, in Francia e nel Nord Italia). Solamente la Grecia calcola una produzione 2019 leggermente inferiore

allo scorso anno (-7%) di pesche tonde, pesche piatte e nettarine, mentre gli altri tre Paesi prospettano un incremento rispetto al 2018 come segue: Spagna +12%, Italia +13% e Francia +17%. Queste prime previsioni quasi ricalcano la media 2013/17 pur se con l'Italia in lieve riduzione. Sono ancora in aumento le pesche piatte spagnole, +12% sul 2018 e +18% sulla media 2013/17: la crisi che ha interessato questo prodotto ha rallen-



PESCHE, NETTARINE E PERCOCHE PREVISIONE DI PRODUZIONE 2019

	2018			Stima 2019			Var % 2019/18
	PESCHE			PESCHE			
	TONDE	PIATTE	TOT.	TONDE	PIATTE	TOT.	
ITALIA			503.130			559.570	11%
GRECIA			243.600			216.416	-11%
SPAGNA	311.832	296.539	608.371	331.762	331.766	663.528	9%
FRANCIA			97.269			111.932	15%
Totale UE	311.832	296.539	1.452.370	331.762	331.766	1.551.446	7%

	2018		Stima 2019		Var % 2019/18
	PERCOCHE		PERCOCHE		
ITALIA	72.029		90.621		26%
GRECIA	450.000		451.930		=
SPAGNA	310.120		305.701		-1%
FRANCIA	4.468		5.364		20%
Totale UE	836.617		853.616		2%

	2018		Stima 2019		Var % 2019/18
	NETTARINE		NETTARINE		
ITALIA	571.634		642.157		12%
GRECIA	116.400		119.488		3%
SPAGNA	554.368		635.141		15%
FRANCIA	81.808		98.287		20%
Totale UE	1.324.210		1.495.073		13%

	2018		Stima 2019		Var % 2019/18
	TOTALE SPECIE		TOTALE SPECIE		
ITALIA	1.146.793		1.292.348		13%
GRECIA	810.000		787.834		-3%
SPAGNA	1.472.859		1.604.370		9%
FRANCIA	183.545		215.583		17%
Totale UE	3.613.197		3.900.135		8%

tato i nuovi investimenti, ma l'entrata in produzione dei giovani impianti continua purtroppo ad aumentare la produzione. Il prodotto destinato al mercato del fresco (pesche tonde, pesche piatte e nettarine) è stimato in 3.046.800 tonnellate e potrebbe risultare superiore del 10% rispetto al 2018 e del 2% sulla media 2013/17. L'offerta 2019 in definitiva sarebbe leggermente inferiore (-4%) rispetto al 2017, che registrò un volume di 3.193.100 tonnellate.

IN AUMENTO LE PERCOCHE

Dopo un anno di crisi, il comparto delle percoche mostra una stabilità nei prezzi dell'industria, comunque in un contesto di difficoltà per il prodotto destinato al mercato del fresco. Per questo motivo alcune regioni europee, come la Macedonia e l'Aragona, stanno tornando ad investire sulle percoche. Per il 2019 sono previste oltre 854.000 tonnellate a livello europeo, +2% rispetto al 2018 e +23% rispetto alla media 2013/17.

Nel complesso della specie pesco la produzione 2019 potrebbe risultare più elevata dello scarso raccolto del 2018, leggermente al di sotto del 2017. La distribuzione delle produzioni tra i diversi bacini produttivi europei e l'andamento climatico dell'estate saranno fattori determinati sullo svolgimento della campagna commerciale 2019.

GARANTISCE LA GESTIONE STRUTTURATA DEI PROGRAMMI OPERATIVI

NAVGREEN P.O., software specializzato per OP e AOP

Ufficio Stampa Gruppo Sistema

Gruppo Sistema ha sviluppato la soluzione "NAVGREEN Programmi Operativi" che coordina tutti i passaggi e gestisce le informazioni necessarie per una corretta e organica redazione del Programma Operativo.

Con l'adozione di NAVGREEN Programmi Operativi (conosciuto anche come PO DRIVER) le Op e Aop possono effettuare un **monitoraggio costante e preciso del Programma Operativo in ogni fase** così da poter **individuare in tempo reale eventuali scostamenti** con gli obiettivi fissati ed approvati al momento della predisposizione del Programma stesso, procedendo ad eventuali **correzioni** e reindirizzando il proprio **piano di investimenti**, in linea con quanto programmato e con quanto previsto dalla normativa.

La soluzione infatti registra e gestisce tutte le tipologie di intervento previste (investimenti presso le aziende agricole e presso le strutture associate, azioni ambientali, personale, promozioni, ritiri, azioni relative all'acquisto o ad altre forme di acquisizione di capitale fisso come locazione-leasing, mezzi tecnici, servizi ed impegni) fornendo una descrizione dei processi sia dal punto di vista

economico-finanziario che quantitativo (ad esempio numero, superfici, frequenza).

NAVGREEN Programmi Operativi gestisce in modo completo le anagrafiche e le funzionalità di:

- Obiettivi, misure, azioni e interventi, comprensivi di unità di misura (ad esempio numero, ettari, frequenza) previsti dalla normativa vigente.
- Comuni Italiani ed Esteri comprensivi di codice ISTAT, in modo da agevolare gli utenti nella fase di inserimento.
- Soci e Compagine Sociale.
- Dati catastali dei terreni e delle coltivazioni interessate dagli interventi previsti, suddivise per specie e varietà.
- Comunicazione degli eventi.
- Gestione dei massimali di spesa sia in fase di inserimento dei dati che in fase di rendicontazione.

Per maggiori informazioni:
Gruppo Sistema Srl
Via Vittorio Borghesi, 21
47522 Diegaro di Cesena (FC)
www.grupposistema.it
info@grupposistema.it
Tel: 0547 369511

- Gestione degli allegati (preventivi e/o altri documenti, fatture rendicontate e pagamenti).

La soluzione è installata e apprezzata da importanti OP e AOP per i seguenti vantaggi:

- alta qualità ed affidabilità dei dati trattati
- riduzione del numero delle interazioni necessarie con gli Associati/OP
- riduzione dei tempi di controllo dei dati registrati
- disponibilità, trasparenza del dato, anche aggregato e storico, molto più veloce
- semplificazione dell'aggiornamento della compagine sociale (Associato/OP)
- riduzione dei tempi di rendicontazione per gli Enti di Controllo
- disponibilità di dati certi e di documenti da riprodurre durante le verifiche degli organi di controllo
- consente la presentazione dei piani operativi anche in formato digitale.

